

IL DELITTO DI VIA DELL'ARCOVEGGIO

Corte d'assise

Le tappe della tragedia

1 23 agosto 2022

Alessandra Matteuzzi viene colta di sorpresa dall'ex Giovanni Padovani, che ha già denunciato per stalking, sotto casa sua. Lui l'aggredisce con un martello e poi infierisce con calci e pugni e con una panchina di ferro. La donna muore poco dopo

2 15 febbraio

In un interrogatorio fiume davanti ai pm titolari dell'inchiesta Lucia Russo, Domenico Ambrosino e Francesca Rago, Padovani rivela: «Alessandra era la mia droga, mi ossessiona pure in cella. Merito di essere punito, ma ho bisogno d'aiuto»



3 31 marzo

Valutato dalla Medicina penitenziaria dell'Ausl di Piacenza, mentre è detenuto nel carcere di quella città, Padovani è ritenuto «paziente psichiatrico molto grave, affetto da un grave disturbo della personalità e vicino a sintomi schizofrenici»

Omicidio Matteuzzi, via al processo

Rebus sulle condizioni di Padovani

Il sindaco sarà in aula: il Comune si costituirà parte civile. Atteso presidio delle associazioni antiviolenza

di **Federica Orlandi**

Oggi comincia il processo a Giovanni Padovani, il giovane di 27 anni accusato del brutale omicidio della ex Alessandra Matteuzzi, assassinata a martellate, pugni, calci e colpi di panchina sotto casa di lei in via dell'Arcoveggio, il 23 agosto scorso. Non è ancora chiaro se l'imputato sarà in aula, stamattina, davanti alla Corte d'assise e accanto al proprio avvocato Gabriele Bordoni: dipende dalle sue condizioni di salute, data la sua prostrazione psichica e fisica, fa sapere il difensore. Chi invece sarà certamente presente è la famiglia di Alessandra con in testa la sorella Stefania, rappresentata dagli avvocati Chiara Rinaldi e Antonio Petroncini, assieme alle amiche della vittima. Poi ci sarà il sindaco Matteo Lepore, poiché il Comune intende co-



Giovanni Padovani, 27 anni, ha assassinato la ex compagna Alessandra Matteuzzi

stituirsi parte civile; è infine previsto un presidio organizzato dalle associazioni antiviolenza davanti al tribunale. Vogliono costituirsi parti civili infatti le associazioni Casa delle donne per non subire violenza, Udi, MondoDonna e Sos Donna.

Quello che può succedere poi è tutto da vedere. La difesa ha presentato un'istanza di valutazione della capacità di Padovani di affrontare il processo, perciò la Corte potrebbe decidere di rinviare tutto a una nuova udienza per nominare un perito. Psi-

chiara che potrebbe anche essere incaricato di indagare se il disagio riferito dal consulente di parte Alessandro Meluzzi e dai referti dei medici della Dozza e del carcere di Piacenza, in cui Padovani è stato detenuto, sia «retrodatabile» ad agosto e possa avere intaccato la capacità di intendere e di volere dell'imputato al momento del delitto. Le condizioni dell'ex calciatore e modello sarebbero infatti molto delicate: in carcere avrebbe tentato il suicidio in ben due occasioni, benché in circostanze che presentano ancora alcuni punti da chiarire.

Le parti presenteranno poi le liste di testimoni affinché la Corte l'approvi: la difesa ha nominato i propri consulenti - oltre a Meluzzi, la psicologa Manuela Bargnesi -, ma rinuncerà alla madre del ragazzo, di cui saranno depositate memorie scritte, e probabilmente anche alla conduttrice Maria De Filippi, dato

PERIZIA

La difesa ha chiesto una valutazione psichica per capire se l'imputato può affrontare le udienze

che dalla redazione del programma cui Padovani voleva partecipare, 'Uomini e donne', sarebbero stati prodotti documenti sufficienti a chiarire le circostanze della telefonata con cui il killer, poche ore prima dell'omicidio, avrebbe telefonato per accordarsi sulla sua partecipazione ai casting previsti nei giorni successivi: cosa che per la difesa prova l'assenza di premeditazione del delitto, aggravante contestata all'imputato assieme a quelle di stalking, futili motivi e legame pregresso con la vittima. L'avvocato Rinaldi, per i nipoti della vittima, commenta: «Abbiamo atteso con serenità e pazienza l'inizio del processo a Padovani e con lo stesso spirito attendiamo sia fatta giustizia per Alessandra e la sua famiglia. Siamo pronti a fronteggiare tutte le istanze e le richieste da parte della difesa di Padovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ma è stata disposta, su richiesta della Procura, una perizia psichiatrica sull'imputato accusato di istigazione a delinquere

Minacce a Bonaccini, no vax a processo

È accusato di istigazione a delinquere per avere diffuso sul gruppo Telegram di impronta no vax 'Basta dittatura', ad agosto 2021, l'indirizzo del presidente dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, invitando poi gli altri membri della chat a «bombardare» casa sua. E non si era fermato lì, dato che aveva poi pure pubblicato insulti e minacce verso l'ex presidente del Consiglio Romano Prodi.

Così l'uomo, un bolognese residente in provincia, è stato denunciato e ieri si è tenuta l'udienza preliminare nei suoi confronti, di fronte al gup Grazia Nart. Il pm è il sostituto procuratore Stefano Dambroso;



«BOMBARDATEGLI CASA»
Così avrebbe scritto il bolognese sulla chat di Telegram 'Basta dittatura', nel 2021

l'imputato è difeso dall'avvocato Elena Nanni. E mentre l'ex premier Prodi ha scelto di non costituirsi parte civile, ha scelto invece di farlo il governatore Bonaccini, rappresentato dal professor Vittorio Manes.

Ieri è stata prodotta in aula documentazione medica del centro di salute mentale che aveva in cura l'imputato e che ne avrebbe diagnosticato un disturbo della personalità di tipo schizoide. Così, nonostante la difesa non avesse fatto richieste di questo tipo, è stata la Procura stessa a chiedere una perizia psichiatrica sull'imputato, richiesta accolta dal giudice. L'udienza è stata dunque rinviata

al prossimo 16 maggio, per conferire l'incarico allo psichiatra che dovrà verificare se a tempi dei fatti contestati l'uomo fosse o meno in grado di intendere o di volere e se l'eventuale vizio di mente fosse totale o parziale.

«La parte civile attende con interesse questa verifica, per tutte le valutazioni del caso - così il professor Manes -. Attendere mo quindi di scoprire se sarà riconosciuto o meno il vizio di mente, se questo sia nel caso totale o parziale, e se e quanto possa avere inciso sulla grave condotta istigatoria contestata all'imputato».

f. o

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Bologna
U.I. Gare e Appalti
ESTRATTO DI BANDO
DI GARA PUBBLICA

Ente appaltante: Comune di Bologna - P.zza Liber Paradisus, 6 - 40129 Bologna. Oggetto: servizi educativi a favore di preadolescenti e adolescenti nell'ambito del servizio "Centro Anni Verdi" del Comune di Bologna e progettazione e organizzazione di servizi educativi e estivi presso le scuole secondarie di 1° e 2° grado, CIG 9776694F1A, Valore complessivo stimato IVA esclusa Euro 1.047.931,62. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo. Durata: 15/09/2023 - 14/09/2024 con possibilità di rinnovo per un ulteriore anno. Luogo: Bologna. Procedura di aggiudicazione: Procedura aperta. Le offerte dovranno pervenire in modalità elettronica attraverso il Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia Romagna, accessibile dal sito <http://intercenter.regione.emilia-romagna.it/>, entro le ore 18 del 22/05/2023. I requisiti di partecipazione nonché il bando di gara, il disciplinare di gara, il capitolato e gli allegati sono disponibili presso: <http://atti9.comune.bologna.it/bandidigara/bandidigara.nsf>. L'Autorità di gara (avv. Maria Pia Trevisani)